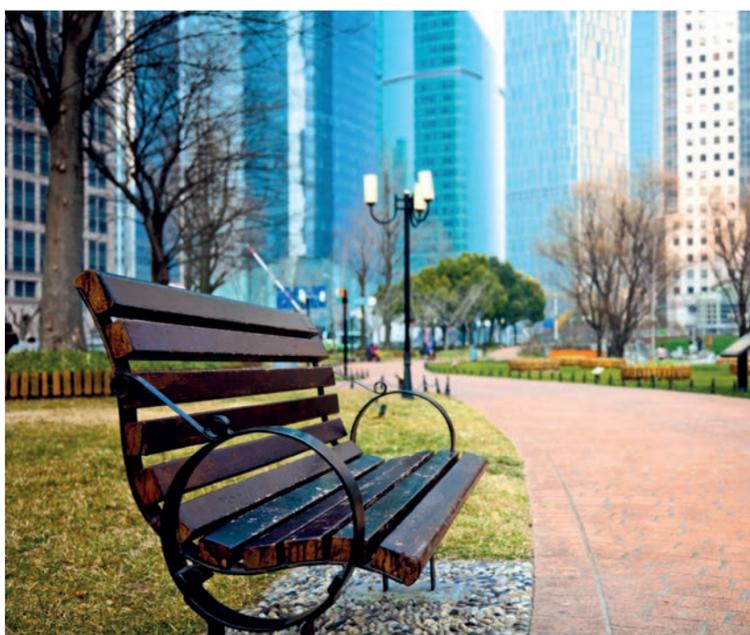


Obiettivo sulla panchina per alzarsi e spiccare il volo

Un video contest per i circoli Noi e le squadre e società del Csi sostenuto da Fondazione Cattolica

Parte tutto da una panchina, ovvero un insieme di assi di legno o ferro posto come arredo urbano installato prevalentemente nei giardini pubblici a supporto delle stanche membra dei passanti o per accogliere due o più persone desiderose di chiacchiere o di far passare il tempo, meglio se con un bel panorama davanti. Ma la panchina può avere una molteplicità di significati ulteriori. E proprio dal desiderio di stimolare la fantasia, di raccogliere esperienze ricavandone un elemento educativo, Noi Verona e Csi Verona propongono il video contest "Racconta la tua panchina". Aperto ai circoli di Noi Verona e alle società sportive affiliate al Csi, prevede la realizzazione di un video della durata tra uno e tre minuti che si sviluppi attorno al tema della panchina e ai suoi molteplici significati, in ambito associativo (Noi) e sportivo (Csi). I sei video (tre di Noi associazione e tre del Csi) ritenuti migliori dalla commissione valutatrice, ovvero che si distingueranno per originalità, creatività e coerenza con il tema proposto, riceveranno un premio del valore di 500 euro (i primi due), 300 euro (i secondi due) e 200 euro (i terzi due) elargito da Fondazione Cattolica. Esso verrà destinato ai rispettivi circoli e società sportive di appartenenza e potrà essere utilizzato per attività formative o – nel caso del Csi – per l'acquisto di materiale sportivo. La premiazione delle opere vincitrici avverrà sabato 25 novembre alle 15 al PalaExpo di Verona Fiere nell'ambito del 13° Festival della Dottrina sociale della Chiesa dedicato quest'anno al tema "#Soci@lmente liberi". Sono previste anche due menzioni speciali per video ritenuti particolarmente significativi. Per partecipare al concorso i circoli Noi devono iscriversi (www.noiverona.com) e inviare gli elabo-



rati video a videocontest@noiverona.com mentre info@csiverona.it è l'indirizzo al quale le società sportive affiliate al Csi possono inviare il proprio lavoro. Le ore 12 del 10 novembre sono il termine ultimo per effettuare l'invio. Per opere superiori ai 10 MB esso andrà effettuato tramite WeTransfer o altri servizi di trasferimento file. Non è previsto un limite alla realizzazione degli elaborati, se ne possono inviare quanti se ne vogliono, così pure è possibile utilizzare varie tec-

niche per la ripresa e il montaggio. Il regolamento del video contest è pubblicato sui siti www.noiverona.com e www.csiverona.it.

Ma perché un concorso sulla panchina? «Ce lo siamo chiesti anche noi – risponde Enrico Verdari, segretario di Noi Verona –. In effetti pensando ad una panchina il cervello visualizza istantaneamente un'immagine ben definita, ma una panchina assume significati diversi se decodificata in ambito sociale (circoli Noi) e sportivo (Csi). Nel

panorama sportivo la panchina è un luogo di attesa per il giocatore che si appresta ad entrare in campo in sostituzione del titolare; talvolta quella panchina può risultare scomoda, portando chi vi è destinato a percepirsi inadeguato, meno forte di chi sta in campo. Ma la panchina in ambito associativo e sociale può diventare un trampolino di lancio, un punto favorevole da cui studiare il mondo, ciò che ci circonda, metabolizzando processi, parole, confronti, esperienze, condizioni che ci riconoscono quella forza di cui tutti abbiamo estremo bisogno per alzarci e spiccare il volo nella vita.

Quante volte siamo stati in panchina, in attesa di un qualcosa di indefinito, con quel sapore amaro che allappa la bocca... e poi all'improvviso la scintilla, la svolta che attiva una reazione improvvisa, talvolta inaspettata: l'animatore che percepisce una nostra qualità e poi l'alimenta; il parroco che individua una particolare dote e ce ne parla incoraggiandoci; la sensibilità di un educatore che ci tende la mano e ci accompagna in un contesto nuovo; un genitore che sa sorprendere i figli. Quel che è certo è che da una panchina ci si alza tutti quanti prima o poi».

«È nelle corde del Csi promuovere lo sport come momento di educazione, di crescita e di aggregazione sociale – spiega Sebastiano

Danese, presidente del Csi Verona –. L'idea del contest nato in collaborazione con Noi Verona e con la Fondazione Cattolica, cerca di sensibilizzare le persone su un tema per noi molto sentito che è quello della panchina come luogo di emarginazione ma anche di riscatto, di incontro, di attesa, di condivisione e di ascolto».

Il Csi per questa occasione ha realizzato una panchina gigante delle dimensioni di 3x2 metri e dal grande significato simbolico che a breve sarà presentata presso la propria sede in via F. Gioia 3 e verrà trasferita al PalaExpo nelle giornate del Festival della Dottrina sociale della Chiesa.

«Sedendosi sulla panchina gigante ci si sente più piccoli – evidenzia Danese –, è un po' come guardare il mondo con gli occhi dei bambini. L'intenzione è di mettere in discussione quel significato di fallimento che spesso viene affibbiato nel panorama sportivo alla panchina. Il ragazzo che viene tenuto in panchina vive la riserva come una condanna provando disagio e senso di inadeguatezza, un peso che prende inesorabilmente il sopravvento in particolare nelle persone fragili. La squadra con una "grande panchina" è sinonimo di forza e completezza e chi entra in gioco spesso risolve la partita. Da qui il significato del riscatto dopo l'attesa».

A Belfiore il Noi è un invito alla gioia e allo stare insieme

L'oratorio "Gaudete" punta a diventare sempre più una casa per tutti

Un circolo storico il "Gaudete" di Belfiore, sorto nel 1990 e che prende il suo nome latino – che significa "gioite" – dall'oratorio parrocchiale situato dietro la chiesa e presso il quale ha la propria sede. In questi 33 anni molte persone di ogni età hanno partecipato alle attività proposte e fruito dei suoi servizi, così come molti sono coloro che si sono succeduti nel direttivo, sempre animati dall'intento di offrire un ambiente di ritrovo ai giovani, alle famiglie e anche agli anziani. Rinnovato quest'anno, il consiglio di amministrazione è presieduto da Fabrizio Turrozzì e ne fanno parte 15 persone, con una significativa presenza di giovani, e il parroco, don Marco Simino, ne è il consigliere spirituale. Si è formato un gruppo coeso animato da tanta gioia e sempre pronto a spendersi gratuitamente per il prossimo. Ben 672 sono i tesserati nel 2023, su una popolazione del paese di circa 3mila abitanti. Numeri che esprimono da soli l'apprezzamento che riscuotono le numerose iniziative organizzate nel corso dell'anno per le diverse fasce d'età, seguendo sempre uno spirito cristiano. Tra esse molto apprezzate sono la Pasquetta sugli argini, la ludoteca dei bambini, il corso di pattini, il cenone di fine anno, la ginnastica, il sabato delle medie e il teatro.

«Tra le proposte, la più partecipata e richiesta è senz'altro quella del Grest estivo che si svolge nel mese di luglio e accoglie



Una festa del Grest di qualche anno fa

in media 150 bambini e ragazzi seguiti da 70-80 animatori adolescenti – spiega Chiara Piccoli, membro del direttivo –. Inoltre il circolo supporta la parrocchia preparando i pasti in occasione di eventi particolari, come per esempio il seminario "Maranathà" che si svolge da giovedì 26 a domenica 29 ottobre. Durante l'estate, nel mese di giugno, si svolgono i tornei di calcio e di basket e l'oratorio alla sera diventa

un luogo di ritrovo per l'intero paese, anche chi non è interessato all'attività sportiva ma semplicemente desidera stare insieme in compagnia».

Una particolare attenzione del circolo è riservata agli anziani con la proposta dell'Università popolare e del tempo libero che prevede incontri a cadenza settimanale, il lunedì pomeriggio, da ottobre a maggio, tenuti da docenti ed esperti



Il direttivo del circolo

e incentrati su temi di attualità, storia e cultura.

«Una novità – continua Piccoli – è la recente inaugurazione, avvenuta lo scorso 7 ottobre, del campo di bocce che – già fruibile dall'estate scorsa – sta riscuotendo un ampio successo non solo tra gli anziani, ma anche tra i giovani e le donne».

Il recente allestimento della cucina, che prima non c'era nell'oratorio, «consente di svolgere un servizio migliore e molto apprezzato in ambito parrocchiale, in quanto viene utilizzata per il gruppo adolescenti, per i ragazzi del catechismo, per le varie iniziative e laboratori che vengono proposti. Stiamo cercando di sistemarla, avendo un costo non indifferente e, in generale, di rendere l'oratorio sempre più fruibile e accogliente, in modo che sia davvero una casa per tutti, dalle famiglie ai ragazzi, dai bambini agli anziani», conclude Piccoli. All'insegna di quella gioia a cui il nome "Gaudete" esorta.